

# L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONE DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	Sem.	Tassa.
Roma, franco a domicilio . . . . .	L. 12	—	L. 6 50
Per tutta l'Italia . . . . .	L. 12	—	L. 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale . . . . .	L. 12	—	L. 8 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale . . . . .	L. 12	—	L. 9 50

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via del Nazareno, Num. 14

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigere esclusivamente alla ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di  
Piazza, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via F. E. Imbriani,  
n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 163

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Unicum suum

Non praevalerunt

OREMUS

PRO PONTIFICI NOSTRO LEONE  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS

ROMA, 26 Luglio 1887.

## BOLLETTINO POLITICO

Abbiam dato un cenno del rumore che non cessa in Francia d'esser provocato dal generale Boulanger, e a lui non volgeremo la nostra attenzione se non ci fossimo condotti dallo stesso giornalismo francese.

Il generale Boulanger, immaginandosi di conoscere abbastanza bene il suo tempo ed i partiti politici, agognava a formarsi una situazione privilegiata. Egli per ambizione e per interesse è stato imperialista, legittimista, orleanista, repubblicano, e infine fautore del radicalismo. A sollevare tanto clamore attorno alla sua persona, non sono bastati individui abbastanza ingenui da giudicare a sproposito la Germania ed un oggetto di spavento per il principe di Bismarck.

Ci parebbe una frivolezza parlare dei pretesi novantatquattro generali che a lui si sarebbero indirizzati per offrirgli il loro appoggio in un colpo di mano che lo rendesse arbitro delle sorti della Francia.

Noi non parleremo di ciò che si è attribuito alla destra per rappresentarla quale perpetua cospiratrice contro la Repubblica; non parleremo neppure delle lettere scritte dal Boulanger a questo e a quello nella sua residenza di Clermont-Ferrand, né dei discorsi da lui diretti a certi suoi visitatori, né dei sognati sgomentamenti del principe di Bismarck.

Tutto questo edificio architettato per accrescere la popolarità di Boulanger, è stato così malamente eretto, che è bastato breve tempo per farlo crollare da sé. I deputati di destra, invece di protestare, amano piuttosto non darsene per intesi. Le lettere del generale sono commentate in senso contrario a ciò che egli si riprometteva; i suoi discorsi vengono interpretati per manifestazioni studiate di un animo non peggio ancora dei suoi rapidi e inaspettati avanzamenti; intanto quegli stessi che si erano affaticati per collocarlo su d'un alto piedistallo sul quale spiccava da tutte la sua persona, oggi l'abbandonano. La stessa Lega dei Patriotti ha negato qualsiasi partecipazione alle dimostrazioni della stazione di Lione e a quelle del 14 luglio, e di più le ha riprovate, condannandone gli organizzatori.

Ieri accennammo di sfuggita alla situazione intralciata in cui si trova la politica in Bulgaria. Oggi aggiungeremo schiarimenti.

Il principe Ferdinando di Coburgo non è un personaggio inviso alla Corte di Pietroburgo; anzi egli vi gode una certa simpatia, ma le circostanze non gli sono favorevoli. Fino ad ora lo Czar rimane fisso nella sua idea di riconoscere per illegittima l'assemblea bulgara. Secondo il Monarca moscovita, si dovrebbero ritirare Ministri e Reggenti, perchè la Russia potesse riprendere le sue relazioni diplomatiche colla Bulgaria.

A Pietroburgo si rende giustizia alla prudenza del principe di Coburgo, il quale si è espresso, come è noto, nel rispondere alla deputazione che offerivagli la corona bulgara, con un linguaggio atto a produrre nella Corte dello Czar una favorevole impressione. Ma ciò è insufficiente a mutare l'indirizzo politico del gabinetto russo, il quale ad ogni modo vuol giungere a riacquistare la sua posizione preponderante in Bulgaria.

Secondo dispaaci particolari, si afferma che il signor de Giers abbia manifestato il desiderio di visitare il principe di Bismarck, prima che abbandonò il suo soggiorno di Kissingen. Lo scopo di questo suo desiderio sarebbe quello di discutere intorno alle questioni pendenti della politica europea. Se queste notizie si confermano, si avrebbe motivo di sperare che alla perspicacia del cancelliere germanico riuscisse di trovare il modo di dare un soddisfacente scioglimento alla questione bulgara.

Con vivo sentimento di gioia è stata accolta, come ieri dicemmo, la notizia del felice accordo tra la Russia e l'Inghilterra, sulla questione dei confini nell'Afghanistan, che alla Gran Bretagna pare già cessato ogni pericolo di ulteriori complicazioni. Anzi non mancano giornali nei quali essendosi ravvivato il sentimento di rivalità verso la Francia, incominciano a parlare che si dovrebbe concludere un'alleanza colla Russia. È veramente un correre un po' troppo avanti coll'immaginazione, tanto più che l'Inghilterra può andare a non lontane ingrate sorprese per la sua trovata non priva di pericoli in cui si trova l'emiro dell'Afghanistan.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI).

Il viaggio del re Umberto.  
Milano, 25. — S. M. il Re, stasera alle ore 8,45, partirà per Venezia.

Venezia, 25. — S. M. il Re arriverà a Venezia stanotte alle ore 2,35.  
Milano, 25. — S. M. il Re è giunto alle ore 8,46 ed è ripartito alle ore 8,56, essendosi alla Stazione dal Prefetto e dalle altre Autorità.

Venezia, 26. — S. M. il Re è giunto alla stazione dalle autorità civili e militari e da una grande folla plaudente.  
Molte gondole accompagnarono fino al Palazzo il Re che quindi si è presentato al balcone a ringraziare la folla che entusiasticamente continuava ad acclamare.

Una visita a Spezia.

Spezia, 25. — L'on. ministro Brin, accompagnato dagli ammiragli Lovera e Accinzi, si è recato stamane all'Arsenale per visitare in dettaglio le officine, i magazzini e le navi in costruzione, *Sardegna e Montebello*. Quindi andò allo stabilimento di San Bartolomeo ed al nuovo stabilimento Pirelli, dove si fabbricano cavi telegrafici.

Nel pomeriggio l'on. ministro visitò la caserma del corpo dei RR. equipaggi e l'ospedale compartimentale. Si recò poscia al Varignano e vi passò un'accurata visita.

L'on. Brin partì stasera col treno delle ore 9,17 per Livorno.

Morte di un diplomatico.

Verona, 26. — È morto improvvisamente il signor P. Antonini y Diez, ministro plenipotenziario della Repubblica dell'Uruguay presso S. M. il Re d'Italia.

Le manovre navali.

Livorno, 26. — Continuano le manovre della Squadra contro le torpediniere di costiera e la truppa.

Stanotte alcuni attacchi della Squadra furono respinti. La truppa è accampata in vari punti della costa e della città.

Parte della Squadra è passata alla distanza di quattro miglia dal porto.

Le manovre di Verona.

Verona, 26. — Fu stabilita una sospensione delle armi fino alle 8 pom. di domani. Le truppe riposarono, conservando le attuali posizioni. Mercoledì avrà luogo un simulacro importante di combattimento, il quale sarà presenziato dal Re, accompagnato dall'on. Ministro della Guerra.

S. M. giungerà alle ore cinque ant. di mercoledì recandosi direttamente alla villa Puleo a Chievo.

Disastro ferroviario.

Parigi, 25. — Vi fu un accidente sulla ferrovia dell'Ovest presso Verrières. Il treno viaggiatori ebbe uno scontro con un treno merci. Vi sono due morti e parecchi feriti.

Esplosione.

Vienna, 25. — È avvenuta una esplosione nel deposito delle locomotive della ferrovia della Slesia superiore, a Friedensthal. Tutte le 22 locomotive che vi si trovavano, furono distrutte. L'incendio distrusse pure sei fabbricati ad uso di magazzini. Vi sono due morti e 20 feriti.

Camera inglese.

Londra, 26. — Camera dei Comuni. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo a Stevenson, dice che Mouktar pascià non fu richiamato dall'Egitto e soggiunge: « Mouktar pascià essendo un funzionario della Porta, noi non dobbiamo fare osservazioni sul suo trattamento da parte della Porta stessa. »

Fergusson dichiara inoltre che il governo non ha ricevuto alcuna notizia sulla morte di Stanley.

Il « bill » di coercizione.

Dubino, 26. — Il bill di coercizione per l'Irlanda è applicato parzialmente anche nella contea d'Antrim.

Conferenza a Londra.

Londra, 26. — Sir H. Drummond-Wolf è ritornato ed ha conferito lungamente con lord Salisbury.

Eruzione vulcanica.

Malta, 25. — Due vapori arrivati oggi riferiscono esservi una eruzione vulcanica nell'isola Galita. La lava esce dal cratere. Il fuoco è visibile alla distanza di quaranta miglia.

La famiglia dello Czar.

Pietroburgo, 25. — Lo Czar e la Czarina coi figli andranno il 19 agosto a Copenaghen per la via di mare, senza toccare alcun porto tedesco.

Il principe di Coburgo.

Londra, 26. — Il Daily News ha da Vienna:

« Il Principe Ferdinando di Coburgo rimane sempre in comunicazione col governo bulgaro. La sua famiglia negozia attivamente colle potenze onde ottenerne l'assenso. In ogni caso il Principe non è uomo da indietreggiare dinanzi alle difficoltà. »

Ritorno a Sofia.

Sofia, 26. — La deputazione inviata dalla Sbornja ad Eubenthal presso il Principe Ferdinando di Coburgo è ritornata.

Le notizie ricevute da Eubenthal non sono sfavorevoli ai bulgari.

Nell'Afghanistan.

Simla, 25. — Gli Hazaras, dimoranti all'Ovest di Ghuzni ed ai quali l'Emiro dell'Afghanistan fece ultimamente appello, si rifiutarono di aiutarlo contro i Ghilzais.

La lettera del Papa nella quale, fissate le condizioni della pace, si manifesta sempre meglio il Suo ardente desiderio di riconciliarsi l'Italia, non è diretta soltanto al Cardinale Rampolla, primo esecutore dei disegni pontifici, è diretta a tutti gli italiani onesti. « Vorremmo, Egli scrive, che queste idee, derivate da considerazioni sì alte e che tengono conto di tutti gli interessi legittimi, penetrassero sempre di più nelle menti di tutti; e che quanti sono veri cattolici non solo, ma anche quanti amano di verace amore l'Italia, entrassero apertamente in queste Nostre viste e le secondassero ». Il Papa sa fin dove si estende la categoria di questi uomini. Suo programma, il quale suona: « Pace nella giustizia. — Tant'è vero che segna il limite al di là del quale dispera di essere ascoltato. « Non è da sperare, che questa Nostra parola sia intesa da quegli uomini, che sono cresciuti nell'odio contro la Chiesa ed il Pontificato: costoro, a dir vero, come odiano la religione, così non vogliono il vero bene della loro terra natale ».

In tal modo il Papa stesso traccia le prime linee d'una classificazione degli italiani per quanto riguarda il problema della pace. Da una parte stanno coloro che avendo principii retti o men retti, tuttavia nelle loro convinzioni, nei loro desideri, procedono da un amore: dall'altra coloro che procedono da un odio. I primi, seppure sono ancora svariati, possono trovare nella benigna disposizione dell'animo l'impulso per procurare un tanto beneficio alla Chiesa e all'Italia. L'ostacolo vero, pertinace, sarà posto soltanto dai secondi, i quali, quanto più vedranno l'accordo vicino, tanto più strepiteranno, vogliosi come sono della guerra per la guerra.

Né la classificazione accennata dal Papa è teoria: l'esperienza di questi mesi dice chiaro che il vario sentire dei liberali italiani rispetto alla « conciliazione » e i vari atteggiamenti che essi hanno preso nel succedersi degli ultimi fatti, sono appunto il risultato di due condizioni opposte del loro spirito; l'affetto o il livore. Molti di essi all'annuncio d'una pace possibile, hanno provato come un grande sollievo, e dato pubbliche prove di gioia: ciò significa che li muoveva un sentimento affettuoso e nobile. Certo, questo loro sentimento era tuttavia confuso: non cancellava d'un tratto certe vecchie ripugnanze, e non li persuadeva ancora della necessità di fare gli indispensabili sacrifici per secondarlo. Un qualche liberale per esempio, avea sognato che l'Italia si potesse riconciliare colla Chiesa senza che quella facesse nulla da parte sua: un altro capiva che bisognava far qualche cosa, ma pretendeva che toccasse all'Italia scegliere questo qualche cosa, come si trattasse di inviare alla S. Sede un libero regalo. Coscì, quando la Santa Sede ha riconfermato che Essa non può venire ad accomodamenti senza patti più gravi, è accaduto una sosta nei liberali conciliativi. Credendo per ora che essi stessi o i loro concittadini non vorranno mai accedere a simili patti, danno la « conciliazione » come fallita, se ne lamentano, magari se ne indispettiscono.

Ma quantunque il crollare delle loro antiche speranze dipenda dall'averle concepite leggermente prima, e dal non sapersi risolvere ora a soddisfare le esigenze della giustizia; quantunque cioè si tratti di una ingenuità precedente e di una lesineria successiva, con tutto ciò v'è un carattere che le riabilita un po'; questa gente si addolora perchè la pace non si fa. Ne abbia pure colpa, ma il suo dolore è buon segno.

Contemporaneamente invece un'altra schiera, esigua forse, ma più audace, più strepitosa, più potente, ad ogni ostacolo serio o leggero che si frapponga alla pace, batte le mani e si rallegra lividamente del dissidio che perdura. Questa schiera anticlericale non è mai caduta nell'illusione che la Chiesa potesse rinunciare ai suoi diritti, anzi la rappresenta come esigente all'estremo, tanto per spaventare i liberali più miti, e alienarli per sempre dal venire ad accordi.

OSTINATA come è nel combattere contro la Chiesa una guerra ad oltranza, le è facile abborrire dagli equivoci e presentarsi sotto una veste di schiettezza: ma il fondo di queste qualità di cui si vanta, e di cui i superficiali la lodano, è un accanimento che non si stanca; la ragione della sua inflessibilità è una coccitaggine maligna; quella della sua sincerità è la spudoratezza.

Su questo possibile? È inutile adoprarsi perchè migliori: bisogna adoprarsi perchè sia fatta impotente a mantenere la dolorosa guerra, che è opera sua.

Ma su gli altri, su tutti coloro, in cui, frammisto pure a mille errori, il desiderio della pace vive, esso deve essere coltivato, purificato, reso efficace; poichè una grande aura di respicenza spiri sugli animi non interamente perduti, e non sarà mai troppo quel che si faccia per aiutarla.

Là dove il Papa dice che vorrebbe veder le sue idee secondate non solo da quanti sono cattolici veri, ma da quanti amano di verace amore l'Italia, certo richiede ai primi qualche cosa di più che ai secondi; perchè i cattolici, fedeli e fidenti in Lui, entrando nelle sue viste rapidamente, avranno da aspettare qualche tempo per esser raggiunti dagli altri onesti, in cui l'adozione del pensiero pontificio sarà senza dubbio più lenta.

Quel di più richiesto consiste nell'adoprarsi affinché il maturare del programma pontificio nei liberali più assennati, si affretti.

È necessario per questo una discussione larga e pacata intorno alla pace: un proposito persistente di illuminare gli avversari e non di confonderli: un tenere profondamente distinti gli uomini che acclamano la guerra, da quelli che accennano, sia pur confusamente, a volerla cessare: non rifiutarsi a illustrare innanzi ad altri il pensiero pontificio soltanto perchè questi altri ne vogliono vedere addentato la giustezza: non pretendere che sia giunto *ipso facto* alla meta chi intanto s'avvia per arrivarci.

La stupenda lettera di Leone XIII indovina quali alleati potrà trovare, oltre noi, nella grand'opera che si è prefissa. Il compito nostro sarà di prepararli queste alleanze. E come l'ultimo scopo è di pace, così non possono esservi impiegati da noi, che gli atti, i modi, gli inviti pacifici. F. C.

L'IMPERATORE GUGLIELMO A GASTEIN

Togliamo dal Fremdenblatt la seguente corrispondenza:

Gastein, 22 luglio.

« Gli albergatori e locandieri che nel giugno ebbero a passare varie giornate inopere e con i locali assolutamente vuoti, sono stati compensati a dismisura nel successivo mese. Una frequenza di forestieri come vedesi in questi giorni, non si ricorda da alcuno, e l'effetto di tant'affluenza si è la penuria ed il prezzo altissimo degli alloggi. Malgrado le nuove costruzioni e il grande nuovo albergo la Germania, si dura grave fatica a rinvenire una stanzuola per abitanti. »

« Oggi il tempo è bellissimo, e la temperatura si mantiene a 16 gradi del Reaumur. L'imperatore Guglielmo mena la sua vita abituale. La cura non gli impedisce di lavorare. Dopo il bagno e la passeggiata in carrozza Sua Maestà si occupa degli affari di Stato, e dalla piazza Straubinger si può vedere comodamente l'augusto personaggio seduto alla scrivania ripiena di atti e di scritture. »

« Gli abitanti di Gastein per avere una memoria del momento in che giunge tra loro l'ospite imperiale, l'hanno fatto ritrarre da una macchina fotografica istantanea che ha riprodotto l'equipaggio imperiale, la guardia d'onore, la popolazione che acclama all'imperatore ecc. »

« È ben noto che le accoglienze clamorose »

e cordiali commuovono intimamente Sua Maestà, il quale non solo ai più vicini pronuncia parole benevole ed amichevoli, ma anche a tutto il popolo esprime il suo gradimento con dolce sorriso.

« Alla stazione nel vedere le associazioni schierate, tanta gente d'ogni grado e condizioni, dimandando sorridente al commissario di polizia Posch: Partono tutti costoro, o sono venuti fino qui e si sono incomodati per me? »

« E quando l'impiegato rispose: Sono venuti per ossequiare Vostra Maestà, il monarca si fermò un poco, si tolse il cappello e rivolse uno sguardo di sincero ringraziamento a tutti i circostanti. »

« Lo stato di salute dell'imperatore, anche a dire dei medici, è migliore di quando lasciò Berlino. »

« Notevole è stata la sua gita all'Hotel Strembinger per visitare la contessa Grèinne. Il monarca che esce continuamente in carrozza, vi si è recato a piedi, con passo sicuro e senza mai fermarsi e si è quivi trattenuto ad onore di sua presenza la contessa, circa un'ora. »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »

« Oggi è stato invitato alla tavola so- »



specialmente al partito conservatore che con tanto impegno, fedeltà e costanza si è schierato attorno alla sapientissima sovranità, la quale, dal canto suo, è per conservatori la più potente e più preziosa per conservare e accrescere la prosperità della Spagna e per innalzarne il prestigio.

#### NOTERELLE POLITICHE

Ieri sera è partito da Roma, in compagnia dei suoi aiutanti Panizzardi e Todini, il ministro della guerra, onorevole Bertoldi Viale.

Egli si reca a Verona per ricevere il re Umberto, il quale arriverà colà domani e per assistere con esso all'ultima fase delle esercitazioni d'assedio intorno a quella piazza forte.

✕

Dopo aver visitato gli stabilimenti della Spezia, il ministro della marina, on. Brin, tornerà a Livorno, per assistere al terzo periodo delle manovre della squadra.

✕

Un dispaccio da Parigi dice che l'esercito francese sarà rappresentato nelle manovre italiane dal generale Lamirault, dal comandante Cherfils, dal capitano Grancey e dall'addetto militare all'ambasciata francese a Roma.

✕

L'ambasciatore della Porta Ottomana, Photiadis pascià, si è recato a Montecatini, ove intende trattarsi alcuni giorni.

✕

Scrivendo il *Popolo Romano* che le notizie che si hanno da Massaua sulla sosta sanitaria delle truppe nella prima settimana del mese possono considerarsi come abbastanza soddisfacenti relativamente alla elevata temperatura.

Poco importanza ebbero le malattie predominanti e le febbri climatiche.

I presidi del Gharra e di Monkulfu furono quelli che maggiormente risentirono gli effetti del caldo e del sole.

✕

Il conte Solms, ambasciatore di Germania presso il governo italiano, è andato a Napoli e vi si tratterà circa una settimana.

✕

Ieri il comm. Berti prese possesso della Direzione generale della Pubblica Sicurezza presso il ministero dell'interno.

✕

Alcuni giornali di Roma pubblicano telegrammi da Parigi e da Londra nei quali è detto che il comm. Labruno, comandante l'Accademia navale di Livorno e la nave *Vittorio Emanuele*, su cui sono imbarcati gli alunni dell'Accademia stessa per il viaggio di istruzione, rifiutò di assistere alla rivista navale inglese, dappoiché si erano assegnati alla *Vittorio Emanuele* ed alla *Vettor Pisani* che l'accompagnano, posti non convenienti al decoro degli italiani.

Le navi sarebbero andate invece a Plymouth.

La *Riforma* crede tale notizia insussistente. Essa dice che le navi italiane avevano avuto il posto determinato dalle consuetudini.

Secondo un altro telegramma, le navi italiane, malgrado tutti gli sforzi fatti, non poterono trovarsi a Spithead, sul luogo della rivista, in tempo utile.

La *Vittorio Emanuele*, più celere, aveva lasciato addietro la *Vettor Pisani*, ma anche essa non poté giungere a Plymouth che il giorno 23, in cui precisamente aveva luogo la rivista.

✕

Secondo informazioni da Vienna al *Journal des Débats*, uno dei principali motivi per cui il principe Ferdinando di Coburgo rifiuterebbe d'accettare la corona di Bulgaria, è l'aver appreso che l'esercito bulgaro gli era ostile e che esso rimaneva sempre fedele al principe di Battenberg.

✕

Nei circoli politici e finanziari di Vienna si parla molto d'un prestito che il governo serbo vorrebbe contrarre per 400 milioni di franchi allo scopo di operare la conversione degli antichi prestiti il cui agio è troppo elevato, e di riscattare dalle mani della Società austriaca le regie del tabacco e del sale.

✕

Secondo un dispaccio della *Post*, i reggenti bulgari, vista fallita (cosa che alcuni mettono in dubbio) la candidatura Coburgo, avrebbero intenzione d'offrire il trono del loro paese al duca d'Alençon.

✕

Notizie da Vienna recano che, in seguito alla difficilissima riuscita del tentativo fatto dai bulgari per avere un sovrano, sono quasi inevitabili gravi avvenimenti in Bulgaria. I partiti sono più che mai divisi: mentre gli uni domandano di sottomettersi alla Russia mettendo per condizione che la Bulgaria venga eretta in regno, altri intendono proclamare l'indipendenza della Bulgaria e della Rumelia e di chiamare il principe Alessandro di Battenberg, il quale, nelle condizioni attuali, essi dicono, non esiterebbe a tornare a Sofia.

#### La rivista navale di Spithead

Riassumiamo le notizie trasmesse per dispaccio al *Figaro* sulla grandiosa rivista navale di Spithead del 23 corrente:

Fra l'isola di Wight e Portsmouth, in mezzo a quella che si nomina la rada di Spithead, le corazzate sono schierate su due linee che prospettano la costa; ogni squadra si compone di due divisioni ed ogni divisione comprende gran numero di legni. L'effettivo totale è di 105 navi da guerra; ma bisogna aggiungere a questa flotta formidabile le navi-scuole, i trasporti militari ed i battelli che figurano sulla lista dell'ammiraglio, che senza essere navi dello Stato, possono però essere requisiti dal governo.

Malgrado l'estensione della rada di Spithead, ben si comprende che essa diviene angusta per una tale riunione di navi, al-

cune delle quali sono veri mostri marini. La prova dell'illuminazione delle squadre fu fatta ieri sera, 23 corrente, sotto l'ispezione personale dell'ammiraglio sir Geo. Wiles, comandante in capo. L'effetto è indescribibile, perchè quasi dappertutto si è adoperata la luce elettrica; sull'alto degli alberi, enormi globi luminosi e giganteschi V. R. rischiarano la rada e danno l'idea d'un'aurora boreale. Presso all'isola di Wight sono ancorati tre bastimenti che servono di posta telegrafica; ora per ora, minuto per minuto, saranno inviati in tutto il regno i particolari di questa festa navale, festa che può dirsi una dimostrazione maravigliosa della potenza marittima dell'Inghilterra.

Dal 25 luglio al 7 agosto avranno luogo manovre simultanee un attacco ed una difesa dell'impero britannico.

Ecco ora ciò che riguarda la rivista navale avvenuta il 23 corrente:

Tempo magnifico; sole raggiante; placido il mare, una piccola brezza sufficiente a temperare gli ardori del sole. Dal mattino, senza interruzione, si succedono treni provenienti dai quattro angoli dell'Inghilterra e stipati di viaggiatori che si precipitano verso il porto a cercare qualche nave sulla quale imbarcarsi. Dall'alto delle spiagge elevate di Southsea si distinguono i bastimenti che arrivano a Southampton e vanno a gettar l'ancora un poco addietro ai vascelli da guerra. Verso l'alto mare si schierano le navi estere; è la squadra delle torpediniere tedesche sotto il comando del nipote della Regina, il principe Enrico di Prussia, ma alcune navi sulle quali sventola la bandiera francese. Come grosse mosche, gli avvisatori corrono lungo la flotta. Essi portano gli ufficiali che esaminano se gli ordini sono bene eseguiti, e massime se il passaggio per lo yacht reale e la sua scorta è ben guardato.

Prima delle ore due e mezzo tutte le scale le quali permettono di montare a bordo delle navi della squadra sono rialzate e tutte corazzate ma rievano il suo contingente di visitatori il quale varia secondo la dimensione della nave. Le squadre sono pavesate. Quasi nullo è il fumo che esce dai vasti camini dei vapori; per questa circostanza le navi sono state provvedute d'un carbone speciale; senza questa precauzione, l'atmosfera sarebbe stata intieramente oscurata. Alle tre e un quarto, un colpo di cannone tirato all'isola di Wight annuncia la partenza della Regina; da Cowes essa si dirige sul suo yacht, il *Victoria-et-Albert*, verso le flotte che l'attendono.

La flotta reale si avanza rapidamente, ma appena si avvicina alla flotta, rallenta il suo corso; essa va a passare lentissimamente davanti le squadre. Il *Galathea*, il quale ha a bordo i funzionari che si affida la sorveglianza dei porti militari del regno, precede il *Victoria-et-Albert*: la Regina sta sul ponte, vestita di nero, secondo il suo costume; davanti ad ogni vascello risponde alle acclamazioni dei marinai inchinando leggermente il capo; seguendo il *Victoria-et-Albert*, vengono l'*Osborne*, yacht reale, che porta il principe di Galles, in uniforme di commodoro, la principessa di Galles, il principe imperiale di Germania; poi l'*Alberta* coi funzionari della Corte; l'*Enchantresse*, coi lordi dell'ammiraglio; l'*Helicon*, dove si trovano gli ambasciatori, il corpo diplomatico e i ministri delle potenze estere; l'*Euphrate*, messo a disposizione dei membri della Camera dei lord; il *Crocodile*, sul quale sono i membri della Camera dei Comuni, e infine il *Malabar*, riservato alle deputazioni indiane ed agli inviati delle colonie.

Le salva non si tirano che mano mano che avviene il passaggio della regina; senza di ciò, se i cannoni della flotta si mettesse a tuonare nel medesimo tempo, non vi sarebbe orosceno umano che potesse resistere a siffatta rumore. La meno d'un'ora e mezzo, la regina ha traversato le tre linee delle squadre riunite.

Terminata la rivista, la Regina ritornò all'isola di Wight.

Il corrispondente del *Figaro* si riserva di parlare delle illuminazioni e del ballo dato all'ammiraglio da lady Wiles, al quale furono invitate 600 persone.

Il dispaccio di San-Thomé, che annunzia la morte di Stanley, deve essere accolto con molta riserva. È stato spedito da Matadi, testa di linea delle carovane che si dirigono dal Basso-Congo verso Pool. Ciò che rende il dispaccio sospetto, è che, se la notizia fosse vera, sarebbe arrivata a Bruxelles per mezzo dei molti agenti dello Stato libero stabiliti a Matadi, M'Boma e Banambu. Infine, il fatto sarebbe di tale gravità, dal punto di vista dell'opera intrapresa dal Re dei belgi, che è quasi inammissibile che una simile notizia ci giunga con un dispaccio privato. Le ultime notizie che si hanno della marcia di Stanley sono del 2 giugno, data alla quale egli arrivava al confluenza dell'Aruruviri e del Congo; ed egli diceva: «tutto va bene».

Si trovava allora a 2500 chilometri circa dalla costa occidentale dell'Africa, ed a meno di 300 chilometri dai Stanley Falls, da dove la spedizione deve riprendere la via di terra per andare in aiuto di Emin-Bey. Data la situazione geografica dei Falls, bisogna ammettere che, d'ora in poi, le notizie della spedizione ci perverranno da Zanzibar, poichè dai Falls al litorale orientale africano, tutta la regione subisce l'influenza di Tipo-Tipo, che accompagna Stanley. L'agenzia del *New York Herald* ha telegrafato al re dei belgi; questi, smentendo recisamente il fatto, diceva che lo scorso martedì un telegramma di Stanley annunziava il suo arrivo a Aruruviri, arrivo anticipato di alcuni giorni sulle sue previsioni. Stanley aveva trovato delle grandi difficoltà per nutrirsi i suoi. Il raccolto era fallito, e la carestia affliggeva le rive del Congo.

#### Il Giubileo di S. S. Leone XIII

NEL SEMINARIO DI ODDIO MAMERTINA

Il giorno 16 di questo mese, in una vasta sala del Seminario diocesano, dopo la chiusura degli esami pubblici, strenuamente

sostenuti dagli alunni dell'ecclesiastico convitto, davasi una tornata accademica per celebrare il Giubileo sacerdotale del nostro S. Padre Leone XIII.

La sala era splendidamente addobbata ed in fondo, sopra apposto trofeo, in mezzo a ricche ghirlande di fiori ed a céri, brillava l'augusta immagine del Vicario di Gesù Cristo.

Presiedeva la scelta adunanza Monsignor Vesovo, D. Antonio M<sup>o</sup> Curcio, circondato dal Clero e da' più ragguardevoli signori del nostro laicato. Moltissimi erano gli intervenuti.

Apripvsi il nobile trattenimento con l'*Ave Maria* del Mercadante, cantata dall'egregio segretario di Mons. Vesovo, Sac. D. Francesco Pisani, con accompagnamento di pianoforte.

Poi il R<sup>mo</sup> Arciprete della Cattedrale, Rettore del Seminario, Canonico D. Carmelo teologo Pujia, leggeva un suo discorso accademico, scritto per la circostanza, ripetute volte interrotto dai bruci e da segni di simpatica approvazione.

Quel discorso fu con crescente interesse ascoltato dal culto uditorio. Di forma spigliata, senza pedanterie, con stile sempre uguale, robusto, elegante, profondamente sentito, ricco d'erudizione opportuna e sponanea, e qualche volta di arditi voli lirici, da strappare gli applausi degli ascoltatori, quel discorso or grave e solenne, or melanconicamente velato d'allusioni magistralmente innestate, sempre maestoso e bello, non ci ha fatto avvertire la sua lunga durata d'un'ora e mezzo circa.

Leone XIII sciolto, rilevato a larghe pennellate, di fronte alla civiltà del secolo, al cospetto della Chiesa, dell'Europa, del mondo, della politica, della diplomazia, della scienza, dell'arte e soprattutto della storia, fu il nobile soggetto con cui cessò nell'arriaggio il chiaro oratore.

Appena finito, molta persone culte, che lo ascoltarono, corsero a felicitarlo, mentre il segretario si accingeva a leggere l'omaggio, triplice idioma greco, latino, italiano, letto dagli alunni dello stesso Seminario, ed un dialogo in lingua francese, recitato dagli allievi di quella classe.

Gli intermezzi furono allegrati da scelti pezzi di musica, eseguiti al pianoforte dagli alunni; si chiuse la tornata accademica con un bellissimo inno cantato a gran coro dai Seminaristi, diretti ed accompagnati dal bravo prof. Sacerdote Facchiola con la distribuzione dei premi.

Ho voluto farne questa breve e rapida relazione, non solo per testimoniare la mia ammirazione agli egregi professori ed agli alunni del Seminario di questa diocesi, ma anche per significare pubblicamente come in questo estremo lembo d'Italia, nonostante la colubina di sordidezza che pesano sulla povera contrada, tutta agricola, e le rendono impossibile la vita, il sentimento di rispetto, d'amore e di sincero attaccamento al Capo supremo della Chiesa non è neppure secondo a nessun'altra parte della nostra penisola.

Cav. SAVERIO GRILLO

#### L'ultima statistica della massoneria in Germania.

I giornali cattolici di Germania, a provare che la setta massonica è tuttavia numerosa e potente, ne pubblicano la seguente statistica desumenda da gazzette che ben conoscono il movimento della massoneria.

TERRITORI	Numero dei fratelli	Num. delle Loggie	Num. dei Grandi maestri	SENZA delle Loggie	SENZA della Fondazione
Prussia . . . . .	2680	8	20	1	1764
Città di Berlino . . . . .	3283	23	17	1	1754
Brandeburgo . . . . .	2513	11	35	1	1738
Pomerania . . . . .	2215	14	21	2	1762
Posen . . . . .	827	5	10	1	1784
Slesia . . . . .	3655	9	38	2	1741
Sassonia . . . . .	3710	16	27	7	1742
Slesia-Ober . . . . .	1273	11	10	3	1736
Annover . . . . .	2385	10	22	7	1746
Westfalia . . . . .	1220	6	14	6	1778
Paese del Reno . . . . .	1784	11	35	7	1775
Assia . . . . .	2183	8	16	8	1742
Reame di Sas. . . . .	3389	15	18	25	1739
Württemberg . . . . .	582	3	7	4	1835
Baden . . . . .	583	4	8	2	1815
Baviera . . . . .	4185	3	11	6	1741
Palatinato . . . . .	174	3	3	2	1808
Meklenburgo . . . . .	1265	19	13	1	1762
Paesi inter. fra . . . . .	1784	15	12	45	1744
Reno e Sas. . . . .	431	14	12	4	1744
Brunswick . . . . .	541	23	4	2	1783
Lippe . . . . .	129	8	3	1	1806
Lubeck . . . . .	323	82	2	6	1742
Brema . . . . .	2455	54	14	1	1736
Amburgo . . . . .	339	2	5	2	1872
Alsazia-Lorena . . . . .					
Totale . . . . .	44016	16,364	108		

#### Rivista dei giornali italiani

L'Opinione, a proposito della nomina del comm. Berti a reggente la direzione generale della P. S., dice:

Sarebbe stato forse più opportuno, a nostro avviso, che la scelta del comm. Berti avesse maggior carattere di stabilità.

A quanto pare, egli è nominato reggente della Direzione generale e non direttore generale.

Non dubitiamo della pienezza delle sue attribuzioni e della sua energia; ma forse la qualità di direttore generale sarebbe stata preferibile, a meglio determinare l'attuazione pratica del concetto che il ministro esponeva alla Camera e che questa approvava pienamente, accettando le conclusioni della Relazione dell'on. Prinetti sul bilancio dell'interno, che furono pur da noi, a tempo opportuno, riprodotte.

O reggente o direttore generale, il commendatore Berti darà, certamente, vigoroso impulso al suo ufficio, e non potrà che aver pieno ed ampio l'appoggio del ministro, il quale ha avuto sempre idee chiare e precise sui doveri della polizia negli Stati moderni. Noi ricordiamo ancora ciò che su questo argomento dichiarava, alla Camera, nel dicembre 1878, l'on. Crispi, quando gli pareva che il ministro dell'interno d'allora, on. Zanardelli, non avesse sufficiente risolutezza in materia di polizia.

« Il ministro dell'interno, diceva l'onorevole Crispi, non deve vergognarsi di esser chiamato il ministro della polizia; tutt'altro... Sicurezza pubblica e polizia politica, a tutela delle istituzioni, delle leggi e dell'ordine sociale, ecco gli scopi dell'ufficio cui è chiamato il comm. Berti; e noi abbiamo la fiducia che pari all'elevatezza di questi scopi saranno, nella direzione generale della P. S., l'energia, la prontezza, lo zelo ».

Il *Corriere di Torino* si rallegra del nuovo stabilimento metallurgico che sorge in Savona per opera della ditta Tardy e Benesh, e scrive:

« Checchè si dica, è il mare la sola via veramente economica; e se i prodotti metallurgici possono sopportare il trasporto ferroviario quando dal centro di produzione sono diretti a quello di consumo, è illusione il credere che possano vincere la concorrenza estera quando la materia prima essa pure deve sopportare un trasporto ferroviario.

Tutte le grandi officine estere, se dentro terra, hanno cercato di legarsi al mare, alle fonti della materia prima, con canali di preferenza che colle ferrovie, siano esse pure come si riscontra ai Croust per parziali provviste, proprietà dell'industria medesima. « Non devi perdere di vista che se la distanza dai porti inglesi ai porti italiani, calcolata in circa 4500 chilometri, costa al massimo circa lire 17 alla tonnellata, ossia in media lire 0,004 per tonnellata chilometro, costa circa lire 0,04 per tonnellata chilometro sulle nostre ferrovie, cioè circa dieci volte più cara. Un trasporto di soli circa trecento chilometri per ferrovia raddoppia addirittura la spesa di trasporto delle materie prime in confronto all'industria straniera.

Ora, per chi non ignora che l'utile di questa industria esce solo dal grande lavoro, evidente che solo in riva al mare oggi è possibile la metallurgia in Italia, quando non sia installata al piede stesso delle miniere di minerale, il che, se l'esperienza ha un valore, pare oggi in Italia cosa non fattibile.

Ma Savona è anche il porto dove si sbarca il ferro e l'acciaio estero in concorrenza a Genova; Savona è forse il porto più economico e meglio attrezzato oggi di tutta Italia, e questo è un nuovo fattore di cui va tenuto calcolo nel far giudizi sulla nobile iniziativa di quella laboriosa città e della Società Tardy e Benesh.

La *Riforma*, intorno a un comizio anti-coloniale, tenuto domenica scorsa a Forlì, sotto la presidenza di Aurelio Saffi, che confutò le recenti dichiarazioni di Crispi sui comizii anti africani, e criticò la politica estera ed interna, così ragiona:

Noi del comizio di Forlì non siamo dolenti, perchè dove accusò il governo, accusò senza fondamento; perchè, d'altro lato, fu ragionevole e relativamente moderato; perchè, infine, segnò una linea di demarcazione tra elementi inorganizzabili, ed altri, egregi per patriottismo, per intelligenza, per cultura, che la libertà può e deve man mano attirare completamente nell'orbita delle istituzioni. Per ora, i loro ideali non sono i nostri, né in tutte le questioni di governo possiamo certo essere con essi d'accordo — ma non siamo dell'esser loro, né dolenti, né preoccupati ».

#### CRONACA DELLE CITTÀ ITALIANE

Bologna — Leggiamo nel periodico *Il Giubileo Sacerdotale del S. P. Leone XIII*, che si pubblica a Bologna, la seguente interessante notizia:

La Società delle ferrovie Adriatiche, Mediterranee e Sicule hanno accordata la tariffa delle concessioni speciali per gli espositori all'Esposizione vaticana, e il 25 O/O di ribasso sull'importo di spedizione degli oggetti diretti a detta Esposizione. Il viaggio per gli espositori può cominciare col p. v. novembre e il ritorno da Roma è valido fino al 5 luglio 1888, cioè cinque giorni dopo l'epoca fissata per la chiusura dell'Esposizione. L'espositore dovrà essere munito della formula speciale d'attestato che verrà rilasciato ad ognuno dalla Commissione promotrice per mezzo dei Comitati o dei corrispondenti diocesani.

Pel ribasso poi sull'importo del prezzo di trasporto degli oggetti è necessario che si faccia la dichiarazione nei bollettini che diramerà la Commissione.

Catania — Dal 21 luglio al 25 morirono di cholera da 19 a 22 persone al giorno a Francoforte, Florida e Sortino in provincia di Siracusa.

A Paternò, Aderò e Biancavilla, in provincia di Catania, vi furono parecchi casi seguiti da morte.

Due altri militari morirono al lazzeretto. Di essi che il r. delegato prenderà seri provvedimenti contro i becchini che per risparmio nel luogo di deposito dei carri mortuari, anzichè trasportarli immediatamente al cimitero.

Questo deposito di carri è fissato nell'interno della città e i cadaveri vi rimasero talora fino a 20 ore.

Ferrara — La *Gazzetta ferrarese* annunzia che il ministero di agricoltura e commercio bandisce un concorso internazionale a Ferrara di macchine per la cultura e lavorazione della canapa. Il concorso è fissato per l'agosto 1888. Premi: diploma d'onore; lire 2000 con obbligo del ministero di acquistare tre dicaneapatri del sistema premiato. Saranno distribuite inoltre quattro medaglie d'oro, otto di argento ed otto di bronzo.

Genova — Sabato scorso l'E<sup>mo</sup> Cardinale Almonda lasciava la città nata per restituirla alla sua sede. Prima però di

giungervi passerà da Piacenza, dove assisterà alla festa di Sant'Anna nella Casa Madre delle Figlie Infermiere che sono, come le Suore Marcelline, sotto la sua protezione.

Pel giorno 27 sarà a Torino, affine di assistere pontificalmente al solenne funerale anniversario per l'anima del re Carlo Alberto, che in quel giorno avrà luogo alla Abbazia di Superga.

Domenica a notte a Pontedecimo si è incendiato il molino dei fratelli Lombardo. Lo stabilimento è rimasto distrutto. Il fuoco si appiccò pure a parecchie case attigue.

I pompieri di Genova con sforzi inauditi compirono il salvataggio, aiutati dai soldati, carabinieri e popolo che gareggiarono di coraggio e zelo.

Due individui rimasero leggermente feriti.

I danni superano il mezzo milione. La causa dell'incendio è ignota.

Messina. — Di novanta candidati alla licenza liceale, solo dieci furono licenziati.

All'Istituto tecnico la strage è stata più terribile.

Nella sezione d'agrimensura nessuno ottenne il diploma.

Napoli. — Leggiamo nella *Libertà Cattolica*:

Gli elettori cattolici di Napoli hanno compiuto ieri bravamente il loro dovere, accorrendo numerosi e compatti alle urne amministrative.

Giammai lotta fu combattuta con pari ardore e, diciamo pure, con pari lealtà. Due liste erano a fronte: l'una del *Comitato napoletano* rappresentante i cattolici; l'altra della *Sinistra parlamentare*, rappresentante tutte le gradazioni del partito liberale.

Il corpo elettorale era diviso in 79 frazioni. Dei 79 seggi otto soli furono guadagnati dal partito liberale; 36 furono vinti dal *Comitato napoletano*; gli altri 30 risultarono misti con prevalenza del *Comitato napoletano*. In molti seggi si notavano dei sacerdoti all'ufficio di scrutatori e qualche seggio era anche presieduto da un prete.

Lo scrutinio non è stato ancora completato; ma dal computo fatto sino a stamane si rileva che la lista cattolica vinse per più di un terzo di voti quella liberale. Le frazioni che mancano, non possono modificare questo risultato.

Savona. — Nelle elezioni amministrative vinse completamente la lista cattolica propugnata dalla *Liguria Occidentale*.

#### LETTERE TORINESI

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 24 luglio.

Per il Giubileo del S. Padre. — I doni dei torinesi. — Gentilezza di fanciulle. — Una nuova ferrovia. — Processo d'una banda di malfattori.

La Commissione per il Giubileo Sacerdotale del Papa, come vi scriveva alcuni giorni fa, ha in gran parte compiuto il proprio lavoro ed ora prende le disposizioni per allestire in ottobre nelle sale del palazzo Arcovescovile l'esposizione di tutti i doni che i torinesi invieranno a Roma.

I doni saranno molti: oltre quelli della commissione diocesana (crocifisso in avorio, capolavoro del XVI secolo), delle signore (ricchissimo tappeto istoriato), delle figlie di Maria (contraltare del valore di lire 10 mila), dei Terziari francescani (calice d'argento squisitamente lavorato), degli Operai cattolici (ingegnosi di stile gotico) e di parecchie altre corporazioni religiose, faranno bella mostra i doni di istituti, collegi, educandati, ritiri. Verranno poi i doni delle industrie private, e in questa parte concorreranno l'Unione Tipografico-Editrice, la Ditta Paravia, i Marietti, gli Artigianelli, la Tipografia Salesiana, le ditte Ruffino e Griggi, Bellini, Acquadro ecc. per arredi sacri, stoffe, congegni meccanici.

Né meno attraente apparirà la collezione etnografica delle Missioni Salesiane raccolta dai missionari di don Besco in vari paesi dell'America. Questa raccolta dimostrerà tutto il grado di civiltà e di barbarie di quei popoli, cui predicano la parola di Dio i figli del grande Apostolo della Gioventù.

Non so se desidero mio oppure realtà di fatti, ma sembrami di poter affermare che l'Archidiecesi di Torino non sarà seconda ad alcuna diocesi d'Italia nella sua partecipazione all'Esposizione Vaticana, cioè nell'omaggio universale al Sommo Pontefice.

✕

È degno di essere conosciuto a questo proposito l'atto compiuto testè dalle alunne delle Scuole private femminili di Biella dirette dalle Suore Rosminiane.

Le brave giovanette rinunziarono unanimi ai premi loro spettanti in fin d'anno per il contegno tenuto durante i mesi d'insegnamento, e risolsero di applicarne la somma nell'acquisto di un oggettino d'oro da offrirsi al Santo Padre come attestato della loro filiale venerazione.

Quanta delicatezza di sentimenti in questi atti! Merita di essere conosciuto e lodato.

✕

Stamane s'inaugura un tronco ferroviario che unisce l'alto Canavese colla capitale del Piemonte. La linea unisce le due città di Rivarolo e di Castellamonte, la prima già collegata a Torino con una linea ferroviaria molto frequentata.

Castellamonte è un borgo rinomato per

le sue stoviglie rossicce d'infimo prezzo tanto usate nel popolo.

All'inaugurazione interverranno, com'è di uso, le autorità della provincia e dei comuni interessati.

✕

La procura generale ha dato alle stampe il voluminoso incartamento del processo Cerrato, il quale — a quanto si dice — verrà portato alla pubblica discussione nel novembre p. v.

Il processo Cerrato svelerà pagine misteriose di una banda d'uomini e di donne uniti nel mal fare e retti con una disciplina che resse per tanto tempo difficile alla Questura lo scoprimento dei rei.

La *Cronaca dei Tribunali*, che ha pubblicato curiose rivelazioni sopra questa banda, dice che il processo sarà di quelli che verranno annoverati fra i celebri.

P.

#### LETTERE SALERNITANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Salerno, 21 luglio.

Se in Italia havvi contrada, in cui poco o nulla abbia guadagnato la rivoluzione, è, senza dubbio, la salernitana. Mentre negli altri centri della penisola o non si vogliono permettere religiose processioni, o permesse, sono disturbate da gente che vorrebbe libertà solo per sé; qui non solo si permettono, ma non sono neppure turbate. E non v'ha giorno festivo, che o in città o nei dintorni non si veggano feste e processioni con una tranquillità del tutto eccezionale.

In questo mese, nella cui metà ricorre la Vergine del Carmine, si sono avute feste e processioni ovunque. Ed io che ho avuto il piacere di assistere a parecchie, io posso dire l'affluenza del popolo alle chiese. E chi in ispecial modo si fosse trovato, il giorno 17 del corrente mese, in un villaggio, a poco più di quattro miglia da Salerno, avrebbe assistito ad uno di quegli spettacoli che rinteriscono



Parigi, 21 luglio.

Rammenta ognuno il deplorabile dramma di Châteauneuf-Vilain dove le autorità repubblicane comandarono il fuoco a proposte della chiusura d'una cappella legalmente aperta. Quel sanguinoso fatto aveva avuto per coronamento il processo delle vittime davanti al tribunale correzionale! L'Abate Guillaud, sottocurato, che si avrebbe avuto piacere di condannare alla carcere, se lo si fosse trovato colpevole, non aveva subito che un'ammonda di 200 franchi. Ebbene! non bastava, pare, e la maggioranza repubblicana della Camera biasimò l'eminentissimo vescovo di Grenoble di aver reintegrato quel prete nelle sue funzioni ecclesiastiche, malgrado la prudenza usata nello spietato dal luogo testimonio di funeste scene, per attribuirgli la cura di Châteauneuf. Il ministro dei culti fece però, prudentemente, l'elogio del signor Guillaud per la sua condotta dopo l'avvenimento dell'officina Giraud e per lo spirito pacifico che esso apportò nel suo nuovo posto. E non disse ancor tutto, perché, seminarista e poi prete, l'abate Guillaud aveva esposto la sua vita in gravi epidemie al servizio dei suoi concittadini.

L'odio settario, è vero, è qui raddoppiato dall'odio personale contro l'illustre Monsignor Fava, ardente avversario della Massoneria il quale non si è mai lasciato sfuggire una occasione per combatterla. Inoltre, il piccolo affare sollevato, da cui si sapeva non potersi ritirare verun partito, offriva materia ad attacco e a prova contro il governo clericale e argomento a manifestazione contro il Concordato, in causa, dicesi, di tutti questi strascichiamenti fra le autorità civili e religiose.

Gl'intransigenti che credettero bene d'interpellare il ministro su ciò, erano nel loro diritto. Ma il governo non perdettero in ciò un'occasione d'essere giusto, rispettoso del dominio religioso (mentre d'altronde non tollererebbe usurpazioni sul terreno civile) e conseguente con se stesso? Dopo di aver lodato il signor Guillaud, dopo di aver riconosciuto la completa legalità dell'atto di monsignor Fava, compiuto in forza dell'articolo 63 della legge di germinale, anno X, il signor Spuller recò pregiudizio alla dignità del gabinetto col sua lettera di biasimo al vescovo di Grenoble, col rimprovero inaudito di aver abusato del suo diritto e coll'accettazione dell'ordine del giorno votato, col quale s'invita il governo dall'interpellante ad « imporre ai ministri del culto il rispetto della Repubblica e delle leggi ».

Il signor Spuller ha menomato il prestigio e l'autorità del governo perché una tale inconseguenza ed una simile usurpazione non hanno potuto aver luogo che con un vivo desiderio d'esser gradito ai radicali, senza gravi sacrifici per conservatori. Il signor Rouvier aveva detto che applicherebbe le leggi, leggi anti-religiose, senza provocazione, come senza debolezza, ma non aveva detto che biasimerebbe l'uso delle leggi religiose con debolezza verso i radicali e con provocazione riguardo ai conservatori. In conseguenza il gabinetto si è messo nel caso di vedersi rimproverare di dar parole ai secondi ed atti ai primi.

Per altro lato, non ha contentato alcuno. In seduta, certi ibridi della lettera di monsignor Fava furono sottolineati da esclamazioni dell'estrema Sinistra, e nella stampa le censure gli vengono da due lati avversi.

La conclusione è ridicola, perché in questo affare nessuno aveva mancato di rispetto alla Repubblica, nessuno alle leggi, se non il ministro e il deputato repubblicano. Se l'ordine del giorno Rivet voleva dire che Monsignor Fava vi ha mancato di rispetto col ricollocare il prete che si era accusato di aver avuto parte nell'affare di Châteauneuf-Vilain, allora è un procedere veramente oltracostante. Perché il signor Guillaud in ciò era stato conciliante, e poi si lungo tempo dopo non era cosa eccessiva il dargli una cura. Il signor Spuller domanda ora uno spostamento (e non l'interdetto)? A qual pro? Non è la medesima cosa? E puramente a titolo di pena contro Mons. Fava? È una meschinità, e ciò per certo non avverrà.

È noioso il dover parlare di nuovo del general Boulanger, ma bisogna render conto di ciò che avviene. Ora è ben difficile il poter passare 24 ore senza udire a parlare di quest'uomo imbarazzante.

a dargli più fierezza e fiducia. I soldati sono contenti in modo speciale che la barba sia facoltativa, che il rancio sia migliorato e che sia più larga la libertà della sera. Quanto alla popolazione civile, è certo che la popolarità del generale sarebbe caduta senza il lavoro della pubblicità, ma è un fatto che operai e borghesi d'umile condizione hanno simpatie per lui. Perché? Non dimandate troppo. Si può dire però che è in causa della campagna condotta, e specialmente in causa del risalto che gli ha dato il principe di Bismarck coll'attaccarlo. Qualcuno ha la persuasione che quest'uomo giungerà un giorno ad avere un gran compito.

## ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 25 luglio contiene:

Legge 3 luglio che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servizio militare nelle piazze di Oneglia, Perugia, Orvieto, Fagnano, Spoleto, Ancona, Potenza, Castrovillari, Cosenza, Catanzaro e Reggio di Calabria.

Decreto 3 luglio che istituisce un posto di assistente nelle scuole superiori di medicina veterinaria di Napoli e di Torino.

Decreto 10 luglio che modifica il ruolo organico del personale di servizio dell'Amministrazione centrale della guerra.

Decreto 10 luglio che modifica alcuni articoli del decreto 3 luglio 1885 per l'ammissione e l'avanzamento nel personale dei ragionieri d'artiglieria e dei ragionieri geometri del genio.

Decreto 10 luglio che modifica alcuni articoli del decreto 3 luglio 1885 per l'ammissione e l'avanzamento nel personale tecnico d'artiglieria e genio.

Decreto 14 luglio che fissa le norme per la sostituzione del giuoco da servire ad usi industriali, onde ottenere l'abbono della tassa di fabbricazione.

Decreto 26 giugno che costituisce in ente morale l'Orfanotrofio Salmi in Argentina e lo autorizza ad accettare l'eredità che ne costituisce il patrimonio.

Decreto 14 luglio che istituisce la Giunta speciale di sanità in Bergamo.

Statuto del Comitato generale e regolamento del Comitato esecutivo per l'Esposizione delle provincie dell'Emilia in Bologna nel 1888, annessi al decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero 188.

## NOTIZIE RELIGIOSE

27 Mercoledì. S. Pantaleo, medico, martire.

I SS. Sette Dormienti Massimiliano, Maleo, Martiano, Dionigi, Giovanni, Serapione e Costantino.

B. Ugo, confessore, monaco silvestrino. B. Cunegonda, vergine francescana.

B. Lucia d'Amelia, vergine agostiniana.

Esposizione del SS. Sacramento.

S. Maria in Traspuntina.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

S. Maria della salute in S. Maddalena de' Ministri degli Infermi.

A. S. Caterina de' Funari nei giorni 28, 29 e 30 corrente avrà luogo il triduo solenne in preparazione alla festa di Maria SS. Consolatrice degli afflitti.

Alle ore 6 1/4 pom. si reciterà il S. Rosario, seguirà un analogo discorso, quindi il canto delle litanie lauretane e benedizione, che verrà impartita dall'E. Cardinal Ricci Parroncelli.

Tutti i discorsi saranno fatti dall'esimio oratore R. P. Saccheri de' Predicatori, Segretario della S. Congregazione dell'Indice.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo press.

Giubileo Sacerdotale:

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio . . . . . L. 137

Sacerdote D. Pietro Fagnani » 5

Sacerdote D. Giovanni Pontorero Arciprete di Leonforte in Sicilia, desideroso di unirsi al Clero romano in questa dimostrazione di affetto al Sommo Pontefice . . . . . 10

Lista trasmessa dal Comitato: Ven. Famiglia Religiosa del RR. PP. Vallombrosani a S. Prassede lire 10 — S. N. D. B. lire 1

Canonic D. Pietro Riatti lire 5 » 16

Lista precedenti » 476 10

Totale L. 644 10

## CRONACA CITTADINA

Il Collegio polacco a Sua Santità Leone XIII. — Il Pontificio Collegio Polacco sta preparando un bellissimo oggetto da presentarsi al S. Padre in occasione del Suo Giubileo sacerdotale.

Il dono è una magnifica acquasantiera in argento e oro, in vernice, alta 40 centimetri, nello stile del Cinquecento e rappresentante un altare con cattedra.

Nella nicchia di mezzo sarà posta la miracolissima immagine della Madonna di Chiaromonte, chiamata la regina della Polonia; ai lati di questa immagine saranno messi due santi, a destra S. Leone, a sinistra S. Giovanni Canzio, protettore del Collegio.

Sotto queste immagini, graziosamente intagliate, brillano i due stemmi Pontificio e Polacco.

La conca, di graziosa fattura, è tenuta da un Serafino che le sta sotto in atteggiamento artistico.

Al disopra dell'acquasantiera sta una cupola, e in cima a questa, tra le nuvole, un globo, significante il mondo intero che accorre a festeggiare il S. Padre nel Suo Giubileo.

Il disegno di questa acquasantiera è del Rettore del Collegio, R. P. Grabowski, e

l'esecuzione ne è stata affidata al bravo orefice sig. Tanfani.

Associazione operaia cattolica di carità reciproca fra le donne cattoliche. — Questa istituzione che si è resa tanto benemerita di Roma per le grandi opere di carità che ovunque va facendo, ha avuto la fortuna di vedere che con recente decreto dell'E. Card. Parrocchi, Vicario di S. S., ha provveduto al suo deputato ecclesiastico, nella persona dell'ill. e R. Mons. Ludovico Caracciolo dei Principi di Castagneta, Vescovo di Calidonia.

Questa merita nomina ha reso conforto non solo a tutti i componenti il Consiglio, ma a tutti coloro che conoscono da vicino quanto sia caritatevole e zelante il nominato prelato.

Funerale. — Giovedì, 28, alle ore 10 ant., alla Chiesa Nuova sarà celebrato, a cura del Collegio dei Ceremonieri pontifici, un servizio funebre per l'anima del compianto Mons. Antonio Cataldi, Prefetto del medesimo.

Pel marchese Capranica. — Quest'oggi ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del marchese Pio Capranica.

L'accompagnamento, privatissimo, è stato fatto dai Sacconi, cui il defunto apparteneva.

La Messa di Requiem avrà luogo domani, 27, nella chiesa parrocchiale di S. Eustachio.

Il disastro di ieri. — Accennammo ieri nelle ultime notizie, il terribile disastro ferroviario, avvenuto sulla linea Roma-Tivoli, al Portonaccio.

Ecco ora i particolari del fatto.

Alla 2<sup>a</sup> post. partiva dalla stazione di S. Lorenzo un treno materiale, su cui stavano parecchi operai, che si dovevano recare al Tapolato, per prendere il tufo della cava, lì prossima.

A mezza strada tra la stazione di S. Lorenzo e quella del Portonaccio la via ha una forte curva.

Fu là che avvenne il disastro. Il treno partito da Roma, s'incontrò con un altro treno carico di pozzolana che veniva dalla cava Serafini.

I due macchinisti videro subito che non era possibile evitare l'urto e si gettarono giù dalle macchine.

Queste scotturandosi si sollevarono e rimbalzarono poi indietro per una ventina di metri.

Gli operai che erano sui vagoni a quella terribile scossa caddero in mezzo alle rotaie e nel rimbalzo dei carri, rimasero travolti sotto le ruote.

Gli urti, le grida, le domande di aiuto dei poveri operai s'intesero fino all'abitato, da cui volarono i primi soccorsi, e fu portata la notizia alla stazione di S. Lorenzo, da dove fu subito spedita una macchina che prima di giungere sul posto si fermò alla stazione sanitaria e prese seco il dottor Silvestri.

Sul posto, da sotto i vagoni fraccassati furono estratti Ludovico Ruggieri, cadavere informe, Pietro Bizzi con la gamba sinistra stritolata; Giuseppe Dini, ferito all'inguine e alla coscia destra; Felice Serafini, con ambedue le gambe spezzate; Domenico Liberatocioli, con contusioni alla gamba sinistra; Vito Colonna con contusioni al piede destro; Giuseppe Gongo, ferito alla gamba destra; Giuseppe Pantaracconi, ferito alla spalla destra; Pietro Capraro, ferito al petto e alle braccia; Giovanni Serafini, con contusioni alla spalla destra; Giuseppe Jacovani con un braccio spezzato; Girolamo De Luca con contusioni alla schiena; i fratelli Giuseppe e Vincenzo Polette con varie contusioni alle gambe.

Questi 15 infelici furono caricati su due vagoni e portati alla stazione di San Lorenzo, da dove con cinque vetture furono mandati alla Consolazione, dove sei furono giudicati in pericolo di vita.

Mentre i feriti ricevevano sul luogo del disastro le prime cure, giungevano colà il delegato Casanova con guardie e carabinieri, e si procedeva all'arresto del capo stazione Lorenzo Patriarca, il quale, sapendo dalla mattina che la stazione di Portonaccio era rimasta abbandonata, perché l'impiegato colà di stazione si era malato, non aveva provveduto a spedirvi un altro impiegato.

Si arrestarono il capo treno Francesco Turli, perché era partito da Portonaccio senza prima assicurarsi se la linea era libera, Giuseppe di Cervo, cantoniere, e il macchinista Giovanni Gambella.

Del disastro terribile di ieri sono responsabili le due Società, la Belga e la Veneta, esercenti la prima la linea di Tivoli, l'altra quella di Marino; ma sono riprovevoli pure le autorità, le quali non si sono mai date per intesa dei continui reclami che loro giungevano contro il pessimo servizio fatto dalle due società, e dopo trenta e più disastri avvenuti su quelle linee non hanno mai pensato di richiamare le società al dovere e a studiare il modo di evitare l'altra disgrazia.

Vedremo ora se dopo quanto ieri è accaduto qualcuno si muoverà per pensare prima a indennizzare le vittime dell'avaria e della incapacità delle due società esercenti le linee di Tivoli e Marino e poi per adottare i mezzi necessari a rimuovere per l'avvenire altri disastri.

Vendita di aree fabbricabili sul Corso Vittorio Emanuele. — Nell'esperimento d'asta tenutosi sabato in Campidoglio per la vendita di alcune aree fabbricabili sul Corso V. E. furono provvisoriamente aggiudicati i seguenti lotti:

(Lotto a) Area con tre prospettive, uno dal Corso Vittorio Emanuele di circa metri 41,50, altro sulla piazza Sora di contro al

palazzo omonimo, parallelo e distante metri 12 da esso, lungo metri 28 circa, quali prospettive comprendono una scantonatura simmetrica lunga metri 5 sull'angolo di piazza Sora e un terzo prospetto sul vicolo del Governo Vecchio di circa metri 26, della superficie di circa metri quadrati 1350. Prezzo d'incanto a corpo e non a misura L. 405.000. Prezzo di provvisoria aggiudicazione lire 411.000.

(Lotto b) Area con due prospettive, uno sul Corso Vittorio Emanuele di metri 36 ed altro sul vicolo Sforza Cesarini di circa metri 20,50 con scantonatura di circa metri 5, confinante con le dette due vie e con la proprietà Gallo, Conti e De Nicolò, della superficie di circa metri quadrati 690. Prezzo d'incanto a corpo e non a misura di lire 207.000. Prezzo di provvisoria aggiudicazione L. 226.000.

Fino alle ore 11 ant. del 29 corrente, ci è tempo a presentare le schede per le migliori di aumento.

Per l'acqua Paola. — Sabato si tenne un esperimento d'asta per l'appalto di alcuni lavori occorrenti al collocamento ed alla sistemazione di un tratto di condotta dell'acqua Paola, dal IV Castello di distribuzione in via Garibaldi, fino presso il Ponte Sisto alla destra del Tevere. Si ottenne il ribasso di L. 3 per cento sull'ammontare previsto in L. 34.000.

La scheda per le migliori di ribasso potranno essere presentate fino alle 11 ant. dell'8 di agosto prossimo venturo.

Il Pincio. — La notizia che una parte del Pincio sarebbe stata aperta di sera era stata accolta con vera soddisfazione dalla popolazione.

Il ritardo però frapposto a mettere in atto questa decisione, fa dubitare che per quest'anno, almeno, nulla si farà della progettata apertura.

Qualche giornale annunzia che l'apertura avrà luogo fra 15 giorni; ma l'annunzio merita conferma.

Le gesta d'uno scultore. — Lo scultore romano Ercolo Ponti, alloggiato in casa di una signora a Bologna, con una falsa chiave rubò 1200 lire in danaro e in oggetti alla sua padrona di casa e fuggì.

Finora non è stato ritrovato.

Incendio a Torrenova. — Circa le ore 3 e mezza antimeridiana di ieri, come già accennammo, un carrettone, di passaggio per Torrenova, avvertì un incendio nel casale della tenuta di Torrenova di proprietà del principe Borghese. Ne avvisò la stazione delle guardie forestali di Tor Pignattara. Il brigadiere Ciardoni, coi componenti la brigata e i carabinieri della caserma accorsero prontamente sul luogo, e disposto un regolare servizio, con l'aiuto dei terrazzieri accorsi, riuscirono ad isolare il fuoco, impedendo che si propagasse al prossimo finello.

Il finello che si trovava nel casale era proprietà di un tal Martini, caporale dell'affittuario della tenuta. Il fabbricato solo era assicurato. Il danno ascende a circa L. 5000 ma poteva essere rilevantisimo senza il pronto accorrere dei sorveglianti forestali e dei carabinieri. Alle 7 giunsero i vigili che compirono lo spegnimento del fuoco. La condotta delle guardie forestali fu lodevolissima per lo zelo e l'energia. Il medico della stazione sanitaria di Tor Pignattara, accorso anche egli sul luogo, prestò pure opera efficacissima.

Ferimenti. — Nel pomeriggio d'ieri, in via Ripetta, avvennero tre ferimenti.

Il primo accadde nel negozio di liquoreria al n. 171, dove per motivi di giuoco vennero a rissa due muratori, uno dei quali, certo Paolo Terragni, ebbe la testa rotta da un colpo di bottiglia.

Poco dopo per questioni d'interesse il barcaiolo Oreste Sebastiani riceveva una coltellata al braccio destro dal materassio, Benvenuto Zucchi.

Quasi alla stessa ora il verniciario Vincenzo Lanci era colpito da una coltellata alla schiena da uno sconosciuto, col quale era venuto a parole.

Un altro ferimento grave avveniva la notte scorsa nella fornace Foschini fuori di porta Portese.

Due operai, certi Angelo Blesi e Andrea Magni, vennero a parole e quest'ultimo cavato un rasoio ne menò due colpi terribili al Blesi, che venne ricoverato all'ospedale in pericolo di vita.

Nostre Informazioni

Apprendiamo dal Comitato romano per l'Esposizione Vaticana, che il Corpo legislativo della Repubblica dell'Equatore stabilì all'unanimità che venisse erogata una cospicua somma, allo scopo di presentare a Sua Santità un dono in occasione del prossimo suo Giubileo sacerdotale, a nome del governo e del popolo della Repubblica dell'Equatore.

Tale atto, che anche dovemmo registrare per il governo e popolo degli Stati Uniti di Colombia, ci fa sempre meglio conoscere in quale rispetto e venerazione sia tenuto il Sovrano Pontefice anche presso i governi di quelle remote regioni, le quali seguaci della vera libertà costituzionale, e lontane dal centro della nostra religione, conoscono appieno di quanto rispetto ed autorità debba essere circondato il Pontefice Romano, centro dell'ordine e della vera libertà.

È a nostra notizia che fra i numerosi doni già pervenuti a Sua Santità per arricchire la mostra Vaticana, giunsero i seguenti:

Dalle Indie francesi a cura di S. E. Monsignor Arcivescovo di Pondichery, una cassa contenente oggetti e lavori in avorio di ricchissimo pregio.

Dalla Concincina, vasi e curiosità in porcellana.

Dal Giappone meridionale, una superba pagoda con i relativi accessori attinenti al culto della medesima.

E dal Vicariato Apostolico dell'Hu-pé (Cina) altre grandi casse contenenti lavori in legno finemente intagliati, oggetti di collezione zoologica, piante, ed altre curiosità indigene.

Stupendo poi è il dono che ha offerto a Sua Santità il Reverendo Padre De Rivière, decano del Capitolo di Albi (Francia) consistente in una ricchissima stola ricamata in oro a rilievo con figure ed altri emblemi, da eguagliare quasi quella ancor più ricca, presentata da S. E. R. Patriarca degli Armeni.

## ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta ufficiale di questa sera pubblica la legge che approva le convenzioni per il pareamento delle Regie Università degli Studi in Siena, Parma e Modena, concluse in Roma col ministero della pubblica istruzione.

Ancora dei trattati di commercio.

Crediamo potere assicurare che l'apertura delle trattative per i nuovi trattati di commercio sarà fatta in autunno. Il ministero non ha ancora ufficialmente dato nessun incarico, né chiesto formalmente che i negoziati si aprano a Roma. È un desiderio, è vero, del governo. Cadono quindi le notizie che il ministero abbia incaricato i deputati Elena e Luzzati di recarsi a Parigi per informazioni. Quando saranno aperti i negoziati sarà pronto tutto il materiale occorrente di studi comparativi, senza bisogno di fare ricerche sui luoghi.

Possiamo assicurare anche che da parte del ministero del commercio austro-ungarico sono stati ultimati i lavori per il trattato di commercio coll'Italia, di modo che da quella parte si crede che i negoziati non saranno lunghi e difficili, come avverrà con la Francia.

Cose ferroviarie.

Il Consiglio della Società Mediterranea ferroviaria ha stabilito di cominciare subito i lavori della succursale dei Giovi, sulla linea di Genova e di modificare l'orario dei treni da Torino e Milano per porlo in miglior relazione cogli interessi e le esigenze del pubblico.

Agro romano.

Per accordi presi tra il ministero delle finanze e il ministero di agricoltura, l'amministrazione della Cassa depositi e prestiti apre un conto corrente al ministero di agricoltura per le espropriazioni da farsi nell'Agro romano.

Sorveglianza sui consorzi.

Il ministero dei lavori pubblici ha aderito al parere espresso dalle Commissioni per la bonifica dell'Agro romano che ai sorveglianti forestali sia affidato anche il servizio di vigilanza sulla manutenzione ed esecuzione dei lavori dei consorzi idraulici.

Il congresso degli insegnanti.

L'inaugurazione del congresso dei professori delle Università ed istituti superiori di studi è definitivamente fissata al 25 settembre.

Il Congresso si terrà a Milano e durerà fino al 30 del detto mese.

Traforo del Sempione.

Dall'operato della conferenza tenuta dai finanziere delle regioni italiane, svizzere e francesi, interessate all'impresa della ferrovia del Sempione, risulta che il capitale necessario sarebbe di novantasei milioni di lire. Di questi, 15 sono stati votati digià dai governi federali e cantonali della Svizzera, altri 15 si attendono dalle provincie italiane di Novara, Genova e Milano e rispettivi dipartimenti; altri 30 dovrebbero ottenersi per mezzo di un'operazione finanziaria di emissione di obbligazioni privilegiate, e i rimanenti 36 dovrebbero essere assunti dal consorzio bancario, mediante emissione di azioni garantite.

## BORSA DI ROMA

26 luglio.

La Rendita per fine da 97,62 a 97,60.

Le Azioni:

Banca Generale da 679 a 678,50.

Immobiliari da 1182 a 1176 per chiudere a 1178.

Banco di Roma da 831 a 832.

Industriali da 688 a 690.

Mediterranee 600.

Provinciali da 275 a 274,50.

Omnibus 306 intrattati.

Fermentasse le Acque Marcia da 2135 a 2142 per chiudere 2137.

Restante nullo.

Cambi:

Parigi cheque 100,57 1/2.

Londra 3 m. 25,25.

BORSA DI PARIGI — 26 luglio 1887.

Tendenza pesante.

Rendita italiana: Apertura 96,90 — Chiusura 96,85.

Avvertiamo i nostri cortesi associati che d'ora innanzi, a risparmio di spese postali, invece d'inviar la quietanza dell'abbonamento, parteciperemo loro nella Posta del giornale di averne ricevuto l'importo.

Giornali da darsi in seconda lettura

L'Allgemeine Zeitung di Berlino.

Il Fremdenblatt.

La Germania.

La Kölnische Volkszeitung.

La Deutsch Reichs Zeitung.

L'Imparcial di Madrid.

La Paiz.

La Epoca.

El Correo.

Vedi l'appendice in 4<sup>a</sup> pagina

Rinaldo Gaudini, gerente responsabile

## CONSORZIO

per l'emissione delle

OBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

Nell'interesse dei possessori dei Buoni provvisori il Consorzio ha stabilito che il cambio di essi Buoni in titoli definitivi da 1 e da 5 Obbligazioni, potrà essere, a suo tempo, effettuato a piacimento dei possessori stessi, in qualsiasi città del Regno e dell'estero, nella quale abbia avuto luogo la pubblica sottoscrizione, purché ne sia dato avviso qualche giorno prima allo Stabilimento o Ditta localmente incaricata delle operazioni relative.

Il Consorzio si riserva di render conto in quale epoca avrà principio il cambio suddetto, e le formalità necessarie.

Roma, 25 luglio 1887.

Nuova vita. — Quando la mente ed il corpo sono accasciati per lavoro materiale o per assiduo studio, un bagno nel quale sia mescolata mezza bottiglia di ACQUA DI FLORIDA DI MURRAY E LANMAN rinvigorisce le forze fisiche, impartendo una deliziosa vivacità e chiarezza alla mente.

Per prevenire disinganni fate sempre richiesta dell'Acqua di Florida, preparata da Lanman e Kemp Nuova York, esistendo molte contraffazioni, che non posseggono le rare proprietà della suddetta.

Deposito presso A. Manzoni e C., Roma-Napoli-Milano.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

Sale naturale marino

(concessione governativa)

Bagni per adulti un pacco; per fanciulli mezzo pacco. Prezzo cent. 50. Spedizione per pacco postale, 4 pacchi sale L. 2,50. Dirigersi da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91.

Dichiaro io sottoscritto di avere esperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale



## LO SPIRITO DEL CASTELLO

Racconto storico (1671-1675).

— Può essere.

— Siccome veggo che da te non posso saper nulla, così tu neppure saprai nulla da me.

— Davvero! poco importa, tutto ciò che ti riguarda è a mia cognizione.

— Impossibile.

— Impossibile! Ebbene ascoltami. Dopo il passaggio del Reno sul ponte chiamato Thobus, fosti ferito gravemente all'assedio d' Utrecht. Fosti ricondotto a Maastricht con altri feriti stivati alla rinfusa sopra cattivi frangoni il cui movimento vi faceva crudelmente soffrire.

— È vero.... fino ai più piccoli particolari.

— A Maastricht fosti accolto da un prete cattolico, spagnuolo come te, e che si chiamava Lutaccio.

— Oh!... comprendo. Il curato di Julémont ti ha messo al giorno di...

— Della tua vita, — disse Engelberto. — Infine Lutaccio, a cui io sono legato, o in altri termini il curato di Julémont ebbe tanta cura di te, che ne rimanesti toco, ed alle sue parole consolanti ed apostoliche ti convertisti e rientrasti nella via del cielo. Ei ti catechizzò tanto che facesti risoluzione di far penitenza pel resto dei tuoi giorni ritirandoti in un convento di stretta osservanza. Tu scegliesti il monastero di Val Dieu, e dopo un anno vi divenisti fratello portuino sotto il nome di Benedetto. È abbastanza chiaro ciò che ti dissi?

— Chiarissimo, chiarissimo mio buon amico.

— Io non pretendo, fra Benedetto, approfittare della mia superiorità su di te; no; ma ho voluto semplicemente mostrarti che io ti conoscevo. Quanto a quel che mi riguarda, io te ne informerò più tardi ed a suo tempo. Intanto il più gran segreto deve regnare sopra di me e le mie operazioni. Nondimeno, fratello mio, ti ringrazio mille volte delle informazioni che mi hai dato.

— Come tu le ignoravi, tu che conosci tutto?

— Io non posso penetrare nell'interno del castello.

— Perché non te la intendi con uno dei servitori?

— A ciò vado pensando.

— Oliviero Louwars, per esempio.

— Sì, esso è il migliore.

— Mi è stato ancor detto, — rispose fra Benedetto, — che la signorina Pelagia stava triste ed angustata almeno da due anni; e che non aveva più ricuperata la sua primitiva gaiezza.

— Credo di saperlo... E poi?

— S'ignora il motivo del suo dolore.

— Certamente, suo padre n'è pure un motivo. Ma io so anche da fonte secreta, da Oliviero Louwars in una parola, che l'assenza del pastore vi si aggiunge per una buona metà.

— Me lo immagino, — disse fra Engelberto tutto pensoso.

— Oliviero mi ha detto che essa bramerebbe parlargli, e che il solo suo timore era di essere creduta ingrata...

— Ah!

Engelberto trasalì di gioia: il suo cuore era al colmo del contento.

— Ne sei tu ben certo?

— Tanto certo, quanto il sole che ci illuminerà domani. Credo che essa ti ama assai.

— Veramente?

— Sì, ella ti ama molto — disse il frate — guardando il pastore dall'alto in basso, e tu, e tu non l'ami meno.

— Qual tono profetico.

— Tono di verità, mio caro.

— Ebbene! si — riprese Engelberto — Io l'amo più che la pupilla degli occhi miei; per essa, fratello Benedetto, darei mille vite.

L'antico brigante lo guardava e i suoi occhi si animavano a queste parole che gli scorgavano dal cuore.

— Fratello, — disse egli allora toccandolo sulla spalla e mostrandogli colla mano il castello di Xhenemont, che si erigeva su d'una collina, circondato da miriadi di stelle di cui il firmamento era cosparsa; — là anche io concepì un primo sentimento puro al momento in cui per connivenza ad un

uomo più malvaggio di me, io stendevo la mano su quella amabile donzella. Quale vaghezza candida e solenne in tutta la sua persona! Quale oceano d'amore non deve rinchiusere quel cuore! Ma quel santo affetto che io concepì per essa in breve ora, come avrei potuto offrirlo a lei puro e libero da ogni lordura? Come avrebbe un brigante della mia specie potuto esprimere questo amore che rigenerava il mio essere, quando quest'essere era ancora immerso nel fango dei delitti e delle passioni?

Per ingolfarsi nel vizio, si scendono dei gradini, ma per rimontare verso il faro eterno della virtù è pur d'uopo salirli! ahimè! fratello mio! io partii per la guerra con questo amore nel cuore. Dapprima io formava i più svariati progetti; alla fine io vidi che questa creatura non era fatta per me. Tuttavia, sotto la sola influenza di questa forte affezione, e coll'aiuto della volontà, io tornai all'amore di Dio, all'amore della giustizia e del bene; così diceva il priore d'Alcantara, quando io ero scolaro nella mia vecchia Spagna.

— L'attrattiva che essa esercitò sopra di me, fra Benedetto, ha egualmente esteso il

suoi imperi sopra di me con una forza irresistibile, talmente irresistibile che bisogna che io rivegga sovente i luoghi che essa abitualmente contempla.

Quest'amore in pari tempo contribuiva a preservare la figlia e la casa del signore di Xhenemont da ogni attacco, aperto o clandestino. Ecco perché anch'io mi elludo nel credere che io potrei ben essere lo spirito di questi luoghi secondo la credenza popolare.

— Vedi tu spesso la signorina del castello, opatore?

— Qualche volta da lungi; ma essa non vede me. Son passati due anni da che non mi ha visto, quantunque mi aggiri frequentemente nelle sue vicinanze.

— Ben comprendo, se tu colla tua bisaccia da pastore sulle spalle, e colla tua zucca al fianco non osi avvicinarti a lei.

Engelberto lo lasciò pensare e dire quel che gli piaceva. Ei non gli rispose più.

(Continua).

## Inserzioni a pagamento

## DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.

ROMA  
Via di Pietra, n. 91NAPOLI  
Piazza Municipio, ang. via P. E. Imbriani, n. 27MILANO  
Via della Sala, n. 16PARIGI  
Rue Choron, n. 16

## ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4<sup>a</sup> pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. . . . . L. 0 30  
3<sup>a</sup> . . . . . dopo la firma del gerente . . . . . 1 25

## Sciropo Panzironi

Panacea per Bambini

Depurativo e purgativo approvato dal R. Governo e dalla Sanità di Roma. Rimedio pronto e sicuro contro i vizi umorali, la rachitide, la scrofola, le affezioni cutanee e le malattie inveterate e ribelli agli ordinari rimedi.

Si vende in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, Milano e Napoli stessa ditta, Firenze presso Germano Cozzi, via Borgo la Croce n. 15.

All'ingrosso, dall'autore Giustino Panzironi, piazza Sforza Cesarini, 20. Quattro bottiglie bastano per una cura di 40 giorni. L. 3,50. Si spediscono per posta postale.

Prezzo Lire 2 la boccetta.

## ZANZIBAR

Liquore

contro le Diarree, Dissenterie e Colerine

RIMEDIO

impiegato in tutti i paesi caldi

preparato da

PAUL DIVE

Farmacista a Bayonne

Fiacone Lire 2.

Unico deposito in Italia presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo del Municipio.



## SALSAPARIGLIA

DI BRISTOL

Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Roma-Milano-Napoli.

## Risparmio di biancheria, igiene e pulizia.

Tela impermeabile gommata alta 92 centimetri per letto, usata negli Ospitali, Case di salute ed in generale per gli affetti da incontinenza d'urina, al metro L. 4,50.

Tela impermeabile gommata alta metri 1,20, al metro L. 5,50.

Tela impermeabile gommata alta metri 1,50, al metro L. 6,50.

Tela impermeabile gommata dalle due parti alta 92 centimetri, al metro L. 7.

Tela impermeabile gommata nera alta metri 1,50 al metro L. 8.

Tela impermeabile gommata a quadretti grigio neri alta metri 1,50 al metro L. 8.

Vendesi al deposito generale A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo Municipale.

## Lenzuoli igienici impermeabili

DI GOMMA ELASTICA BIANCA.

Utilissimi per letti di ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'urina. Oltre il reale risparmio di biancheria, sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Lenzuoli in tela gom. N. 0 larghi cent. 58 per 77 cad. L. 2 50

» » » 73 » 77 » 3 50

» » » 80 » 92 » 4 50

» » » 92 » 100 » 5 20

» » » 92 » 116 » 6 —

» » » 100 » 150 » 7 —

» » » 120 » 150 » 8 —

TELA IMPERMEABILE

inglese bianca gom. semplice alta cent. 90 al metro L. 5 —

» » » 120 » » 6 —

» » » 150 » » 8 —

» » » 150 » » 8 —

nera » » » 92 » » 8 —

bianca gom. dalle 2 parti » » » 8 —

a quadretti grigio neri, » » » 10 —

alta metri 1 1/2 » » » 10 —

Spedizione per parco postale previo aumento di cent. 50 per ogni 3 kil.

Deposito presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra 91; — Milano via della Sala n. 16; Napoli, piazza del Municipio angolo via P. E. Imbriani 27.

## ARGENTINA

Bianco d'argento liquido

È inalterabile, per ingargentare da sé stessi istantaneamente qualunque oggetto d'argenteria, ornamenti di chiesa, ecc. — Fiacone col pennello lire 3; con l'aggiunta di 50 centesimi si spedisce franco in tutto il regno.

Deposito da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, stessa ditta, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27 — Milano, stessa ditta, via della Sala, 16.

## NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

30 anni di successo hanno dato alla Tintura americana di G. Zempt la superiorità su tutti i prodotti di questo genere. Essa tinge istantaneamente nei diversi colori naturali i capelli e barba, senza menomamente offendere o macchiare la pelle. Essenzialmente igienica, fortifica i bulbi ed impedisce la caduta dei capelli.

L. 5 l'astuccio e L. 5,50 franco di porto.

Dirigere domande e vaglia alla ditta A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91; Milano e Napoli stessa ditta e presso tutti i principali profumieri e parucchi d'Italia.

## Fosfato di Ferro Saccarino

Preparato a LYON (Francia), cours de Brosses, 174.

Prezzo L. 3 il Fiacone.

## DEBILITAZIONE

Né asprezza, né stitichezza. Dolcezza ed energia.

Il Fosfato di Ferro combinato col zucchero è il più potente riparatore delle ossa e del sangue.

Contro l'anemia, clorosi, colori pallidi, povertà del sangue, debilitazione, scrofola, rachitismo, ecc. Conviene in particolar modo ai fanciulli, ragazze, convalescenti, ecc. (Rapporto favorevole dell'Accademia di Medicina del signor Ossian Henry).

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Napoli, piazza del Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27 — Milano, stessa ditta, via della Sala 16. Si trova in vendita anche presso le primarie farmacie del Regno. Verso rimessa dell'importo e di cent. 50 in più si spedisce franco in ogni comune d'Italia.

## Cura del Sangue

ESSENZA DI

## Salsapariglia Colbert

Depurativo per eccellenza, per la guarigione del virus lasciatosi nel sangue da antiche malattie per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo della acidità del sangue.

Lire 6 al fiacone — Lire 6,50 franco in tutta Italia.

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91; Milano e Napoli stessa Casa.

Alle signore eleganti

## COSMETICI

CH. FAY, Profumiere di Parigi

PER ABBELELLIRE LA PELLE

Bianco di Giglio liquido (blanc des Sultanes) flac. L. 2 50

» » » in pasta » flac. » 2 —

» » » Fecia in polvere » scat. » 2 25

Glicerina profumata » scat. » 2 25

Rosso da teatro vegetale soprafino » scat. » 1 50

Depilatorio in polvere » scat. » 5 —

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala 16 — Napoli, palazzo del Municipio. Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

## DISINFETTANTI

Sali d'aceto d'amoniaca, all'acido fenico, canfora, il fiacone in astuccio di corame L. 2 —

Aceto aromatico inglese » » » 1 50

Ozonizzatore aromatico Rimmei a base di eucaliptus scatola grande » » » 5 —

Idem scatola piccola » » » 1 50

Acqua di Colonia ozonizzata, Rimmel bottiglia » » » 2 50

» » » lavanda » » » 2 25

» » » fiorida » » » 2 50

Cuscinetto per fare a vapore queste acque, cadauno » » » 2 —

Salicil Dussale di Parigi il fiacone » » » 3 25

In vendita presso A. Manzoni e C., Roma via di Pietra 91, Milano via della Sala 16, Napoli palazzo del municipio. Spedizione in ogni parte d'Italia per pacco postale con l'aumento di 50 cent. sui detti prezzi.

## PER LE MADRI E NUTRICI

Grembiati gommati impermeabili a quadretti

grigio neri, cadauno L. 5,50.

Grembiati gommati impermeabili con copripetto,

cadauno L. 6,50.

Grembiati gommati impermeabili stampati ele-

ganti, cadauno L. 6,50.

Grembiati gommati impermeabili in alpagas nero

cadauno L. 6,50.

Bavaretti gommati per bambini, cadauno L. 1.

Vendonsi al Deposito generale A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo Municipale.

## PREMIATA

(49)

## ACQUA DI FUOCO

MAZZUCCHETTI

## BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nel cavalli, bestie bovine, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 31 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc.

Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dal concessionario della ricetta, A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, palazzo Municipale.



## DIMAGRAMENTO

AFFEZIONI DELLA PELLE

## Arseniato di Soda Diastasiato

Del Dott. V. BAUD, Paris 22, rue Dronot.

Sotto forma di granuli accuratamente dosati, l'Arseniato di Soda combinato alla Diastasi per germinazione, è raccomandato contro le Nevrosi, Dimagrimento, Affezioni della pelle, Rachitismo, Arma, Atonia, Pallidezza, ecc., ecc.

Prezzo L. 3,50 il fiacone.

Soli depositari: A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, stessa ditta, palazzo del Municipio — Milano, stessa ditta, via della Sala, 16.

Si trova in vendita anche presso le primarie farmacie del Regno.

Verso rimessa di vaglia postale di lire 4 si spedisce franco in ogni comune d'Italia.

## PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

## FLUIDO KELLER

Preparazione Americana per la pelle

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America, si adopera per far sparire le lentiggini, le macchie epatiche, le rugosità e serpilligini della pelle; è poi il miglior balsamo finora usato per la toeletta delle signore, perchè abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione, preservandola dalle grinzose della vecchiaia.

Prezzo del fiacone L. 2 con istruzione

Franco per tutto il Regno L. 2,50

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma via di Pietra, 91 — Milano via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo del Municipio.

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE



Chi adoperò una volta la nostra insuperabile Pomata per pulire i metalli non prende delle imitazioni e nell'acquisto fa osservazione alla nostra firma:

ADALBERT VOGT & C.

BERLINO

ed alla nostra marca di garanzia, soltanto questo *Adalbert*, che deve trovarsi anche sul fondo d'ogni scatola.

Scatole da centesimi 8, 10, 16.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo Municipale.

## Non più male di denti

chi fa uso della vera e rinomata in tutto il mondo

## ACQUA ANATERINA

pei denti e per la bocca

del Dottor J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna, preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e adoperata colla

PASTA E LA POLVERE ODONTALGICA

del Dottor POPP

si hanno sempre denti sani e belli

## Piombo per i denti

del Dott. Popp per turare da sé soli i denti bucati.

## Sapone di erbe

medico-aromatico del Dott. Popp contro le malattie della pelle; esso è anche

UTILISSIMO PER BAGNO

e se ne fa un gran consumo a tale effetto e con il miglior successo.

## PREZZI:

Acqua Anaterina in bottiglia da L. 1,35 - 2,50 - 3,50.

Polvere L. 1,30.

Pasta in vaso L. 3 e in pacchi Cent. 85.

Piombatura per i denti L. 2,50.

Sapone di erbe Centesimi 80.

Si prega osservare! Per salvarsi dai falsificati si avverte questo P. T. pubblico, che ogni fiacone è involto oltre alla marca registrata (firma Igea e preparati d'Anaterina). L'Acqua Anaterina falsificata offerta da molte parti contiene per lo più sostanze nocive. Diffidare dall'acquisto.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale.



## Acqua Minerale Salso Jodica

## SALES

La più Jodica delle Acque Minerali conosciute

Premiata con 6 Medaglie

Si usa in tutti i casi in cui sono indicati i preparati iodici cui è preferibile come rimedio d'acqua dalla stessa natura. Cura i temperamenti linfatici, scrofolosi, rachitici, il gozzo, i tumori, le glandole, le oftalmie scrofolose. Si usa anche nell'inverno.

AVVERTENZA IMPORTANTE

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi grandemente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di SALES posto sotto la salvaguardia della legge.

Il deposito esclusivo per tutta l'Italia, delle bottiglie di quest'Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91 — Milano, via della Sala 16 — Napoli, palazzo del Municipio.

Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento, Cav. Dott. Ernesto Brugnattelli in Riomazano presso Voghera.

## ELISIR JABORANDI

DEL

Dott. S. COUTHINO

Il dott. Rabuteau nella seduta della società di Biologia dell'11 aprile 1874 così si esprime:

« Vi posso dire col dott. Couthino che il Jaborandi è un possente diuretico e sudorifero. Eccoci finalmente in possesso di un vero sudorifero che finora fu solo un desiderio. » (Gazzette Medica di Paris).

Il Jaborandi in forma d'Elisir è grazioso al palato ed arresta al suo principio l'angina, la bronchite, il grippe e le altre affezioni aventi per causa l'influenza del freddo.

Fiacone